

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto del 16.05.2016

Il giorno 12 settembre 2016 alle ore 21.00, si è tenuto il decimo Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto delle parrocchie di S. Andrea di Castel Maggiore, S. Bartolomeo di Bondanello e S. Maria Assunta di Sabbiuino. L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) verifica dell'orario festivo delle messe di luglio e agosto 2016
- 2) proposte per la definizione delle messe festive per il futuro alla luce delle considerazioni allegate
- 3) riflessioni per la messa feriale di zona (quella che ora è il venerdì sera a Sabbiuino alle 20.30) e proposte alternative
- 4) valorizzazione della adorazione eucaristica

Sono presenti don Luca Malavolti, don Riccardo Mongiorgi e don Pier Paolo Brandani

per S. Andrea: Abruzzese Gianluca, Bastia Carla, Borsari Mario, Bruni Luca, Castellani Raffaella, De Marinis Marco, Facchini Nicoletta, Saguatti Stefano, Tedeschi Loris, Tommasini Gianni, Tommasini Luca, Venturoli Vanna, Zucchelli Elisabetta.

per S. Bartolomeo: Bestetti Francesco, Corsini Novella, Dagnini Maddalena, De Vita Alessandro, Fiori Mara, Gaetti Eraldo, Guidetti Marco, Magagnoli Maria Paola, Matera Debora, Pariani Mauro, Solmi Mauro, Tallarida Lalla, Tarterini Gianni, Tasso Andrea, Tomesani Roberto.

per S. Maria Assunta: Amerighi Onelio, Bondi Sandra, Borsari Roberto, Bruni Sergio, Coltelli Giuliana, Montrone Vincenzo.

Loris Tedeschi legge il seguente brano della prima lettera di Paolo ai Corinzi (Cap. 11)

17]E mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio. **[18]**Innanzitutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. **[19]**E' necessario infatti che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi. **[20]**Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. **[21]**Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. **[22]**Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!**[23]**Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane **[24]**e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». **[25]**Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». **[26]**Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. **[27]**Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. **[28]**Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; **[29]**perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. **[30]**E' per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. **[31]**Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; **[32]**quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo.**[33]**Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. **[34]**E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

Don Luca commenta brevemente sottolineando tre aspetti in merito alle “divisioni tra voi”:

- 1) Paolo parla di “mangiare la cena” e di “divisioni”. Le divisioni vanno superate perché celebrare l’eucarestia vuole dire essere comunità
- 2) Invita a custodire la domenica non solo con la partecipazione alla S. Messa, che tuttavia rimane preziosa “custode” delle nostre parrocchie
- 3) Dall’eucarestia deriva l’apostolato, la missione. La chiesa deve uscire tra le persone, non deve essere chiusa in se stessa

Il moderatore, Mauro Solmi, introduce quindi il primo oggetto all’o.d.g.:

1) verifica dell’orario festivo delle messe di luglio e agosto 2016

Don Riccardo ricorda che nei mesi di luglio e agosto c’è stata una riduzione delle Messe domenicali sia per la presenza di due soli sacerdoti sia per il caldo opprimente nella chiesa di Bondanello. Sono state quindi celebrate le Messe alle 8 a Bondanello, alle 10 in via Bandiera, alle 11,30 a Sabbiuino e alle 18 in S. Andrea.

L’assemblea si esprime:

De Vita Alessandro ha una opinione negativa, soprattutto legata al fatto della eliminazione della messa delle 10,30.

Corsini Novella non si è accorta di questo cambio e ritiene utile sentire il parere dei parroci.

Saguatti Stefano rileva che la Messa delle ore 10 in via Bandiera è stata abbastanza frequentata e secondo il suo parere è servita a ricompattare una comunità.

Secondo Dagnini Maddalena è un fatto significativo avere una Messa in ogni chiesa dell’Unità pastorale.

Amerighi Onelio ha visto una valorizzazione e una crescita dell’Unità Pastorale perché le persone si sono spostate per andare alla celebrazione della Messa in chiese diverse.

Tomesani Roberto esprime un parere positivo su questo cambiamento.

Pariani Mauro crede che le persone si debbano adattare alle esigenze dei parroci. La Messa delle 8 a Bondanello è stata una scelta felice, mentre secondo il suo parere si è avvertita la mancanza della Messa delle ore 10,30, che è un importante punto di aggregazione, soprattutto per gli adulti.

Secondo Tommasini Luca le persone sono più affezionate al luogo che all’orario delle Messe, infatti la messa prefestiva e la messa delle ore 8 a Bondanello sono state molto partecipate.

Don Riccardo e Don Luca osservano che l’esperienza è stata positiva, c’è stato un “rimescolo” di persone e le chiese sono state abbastanza frequentate e nessuna piena al massimo.

2) per la definizione delle messe festive per il futuro alla luce delle considerazioni allegate

Don Luca informa che, alla luce delle considerazioni prima riportate legate soprattutto alla disponibilità di due sacerdoti, sono state stilate due ipotesi di nuovi orari delle messe domenicali e su queste due ipotesi chiede il parere dell’assemblea,

ipotesi 1): togliendo la Messa in via Bandiera delle ore 11,15

Bondanello	S. Andrea	Sabbiuino
8.00		
10.30	10.00	
		11.30
	18.00	

ipotesi 2): anticipando la Messa delle 10.30 di Bondanello alle 10

Bondanello	S. Andrea	Sabbiuno
8.00		
10.00	10.00	
	11.15 via Bandiera	11.30
	18.00	

Don Luca riassume le due ipotesi: o eliminare la Messa delle 11,15 in via Bandiera e celebrare 4 Messe oppure anticipare alle 10,00 la Messa di Bondanello delle 10,30, e celebrare comunque 5 messe, in modo che non si sovrappongano tre Messe. La messa delle 10.30 è comunitaria e di valore ma affollata, si è considerato anche di spostare il dopo cresima in via Bandiera, ma gli educatori hanno espresso molte perplessità. Molte sono le questioni ed invita i presenti a portare considerazioni in merito alla grossa domanda: togliere una Messa o spostare gli orari?

Gaetti Eraldo toglierebbe la messa delle 11,15 in via Bandiera dove invece si potrebbe celebrare la Messa vespertina.

Per Bestetti Francesco si corre il rischio di pensare a soluzioni funzionali di corta durata, mentre invece occorre pensare al futuro. Il nodo è sapere cosa si vuole fare per il futuro della struttura di via Bandiera. Resterà luogo di culto o sarà dedicata a manifestazioni di altro tipo (incontri, assemblee, recite ecc.)? Se prevale l'ipotesi di fare "altro" è abbastanza inutile continuare a dire la Messa.

Don Riccardo sottolinea che non sarà certo più possibile dire la Messa in ogni punto dell'Unità Pastorale, come fatto, con fatica, fino ad ora. Bisogna che i fedeli rincorano la Messa (ma per tanti motivi, non solo per il calo dei preti). Moltiplicare non sempre permette di fare cose curate. E' ipotizzabile pensare ed attivare servizi di trasporto per le persone che avrebbero difficoltà a raggiungere le messe rimanenti. La messa alle 18 in via Bandiera probabilmente non andrebbe comunque incontro agli anziani.

Saguatti Stefano si chiede chi si occuperà della comunità che si trova alla domenica alle 11,15. Trova anche riduttivo parlare di Messa dei "giovani", cui ha accennato Don Luca. I giovani debbono andare verso la Comunità e non essere chiusi in una "loro Messa". Quindi il suo pensiero è un "ni" alla cancellazione della Messa delle 11,15.

Anche a De Vita Alessandro non piace parlare di messe etichettate, ma bisogna parlare di Messa della Comunità. L'Unità Pastorale non è una unica parrocchia, togliere qualche Messa non è la fine del mondo. Vede bene il fatto di concentrare la comunità di S. Andrea in una unica struttura e vede bene la sala di via Bandiera come luogo dedicato a spettacoli ed attività varie.

Per Don Pier Paolo non c'è un problema di orari; la Messa funziona o no a seconda di come il sacerdote mette in essere la celebrazione. Non bisogna partire dagli orari, perché alcune cose vengono viste male, bisogna rivitalizzare la celebrazione eucaristica e approfondire il senso della partecipazione alla Messa.

Bestetti Francesco, contrario alle messe "dedicate", osserva che la Messa delle 10,30 è un valore che va salvaguardato. Invita poi di nuovo a pensare al futuro. Ora l'Unità pastorale si trova in una situazione privilegiata perché ha tre parroci, padre Luca e Don Paolo. Si arriverà ad avere un solo Parroco, come ha detto Don Riccardo e la Comunità sarà grata per quella presenza, pertanto non ha molto senso accapigliarsi per gli orari odierni delle Messe. Bisogna guardare avanti.

A Tedeschi Loris pare di capire che la maggioranza delle persone facenti parte dell'assemblea sposa l'eliminazione di via Bandiera anche se questo potrebbe comportare un affollamento delle altre messe.

Tallarida Lalla osserva che qualunque decisione verrà presa creerà dello scontento. Bisogna però fare come già ora avviene nelle nostre montagne dove le persone si spostano per assistere alla Messa. Non dovrebbe essere traumatico. Concorda con quanti hanno parlato di curare i particolari e dedicare più attenzione alla liturgia. E' d'accordo di togliere la messa di via Bandiera, e deve restare la Messa delle 10,30 a Bondanello.

Ad Abruzzese Gianluca non pare sia così traumatico anticipare di mezz'ora la messa di Bondanello, se questo può favorire la permanenza della Messa di via Bandiera.

Don Riccardo sottolinea che finora sono state fatte scelte saggi che leggevano e soddisfacevano le esigenze dei tempi. Ora i tempi sono diversi, le condizioni e le esigenze diverse ed occorre concentrarsi a fare scelte di cambiamento altrettanto saggi.

Sia Corsini Novella sia Amerighi Onelio concordano sul fatto che occorre pensare al futuro, con la consapevolezza che quando ci sarà un solo parroco non andrà bene alcuna decisione presa oggi.

Don Luca invita a ragionare per come siamo ora.

Per Tarterini Gianni la cosa più semplice e meno indolore è anticipare la Messa delle 10,30 e lasciare le attuali 5 messe della domenica mattina.

Per Montrone Vincenzo cinque Messe nella mattina della domenica con due soli Parroci sono troppe, è necessario toglierne una, in ragione anche del fatto che tre sono sovrapposte. Ai Parroci non rimane un attimo di respiro per incontrare le persone della comunità al termine della Messa. Dovrebbero invece avere tempo sufficiente per poter comunicare con le persone (ad esempio la richiesta di un battesimo, una confessione) e comunque la possibilità di seguire i gruppi nelle loro uscite/ritiri. I Parroci debbono dirlo chiaramente e la comunità farà un qualche piccolo sacrificio.

3) riflessioni per la messa feriale di zona (quella che ora è il venerdì sera a Sabbiuno alle 20.30) e proposte alternative

Don Luca chiede una riflessione sulla messa comunitaria del venerdì sera celebrata a Sabbiuno, vista la scarsa affluenza che si riscontra.

Amerighi Onelio ricorda che egli ha posto il problema e si chiede se non sia più opportuno spostare questa Messa nella serata del Lunedì, dove da anni viene recitato il Rosario per gli ammalati. Forse potrebbe essere uno stimolo maggior per la partecipazione.

Tallarida Lalla è del parere di lasciare la messa comunitaria al venerdì sera, senza ragionare sui numeri. E' importante per la Comunità, è un fatto consolidato, le persone sanno che quel giorno, a quell'ora e in quella chiesa c'è la Messa e quando possono partecipano. Secondo il suo parere si stanno cambiando troppe cose.

A Castellani Raffaella piace l'idea di Onelio di dare una Messa a Sabbiuno, abbinandola al Rosario. Propone la messa di zona il mercoledì a S. Bartolomeo, giornata e luogo generalmente scelti per le riunioni dei vari gruppi di operatori della pastorale (catechisti, cpp, commissioni, ecc, ora il corso FTER). Questo potrebbe invogliare a partecipare alla messa prima degli incontri organizzativi. Osserva che diventa faticoso uscire di casa e lasciare la famiglia due/tre sere alla settimana, oltre al fatto che il venerdì è una serata già di per sé stancante, in quanto alla fine della settimana lavorativa.

Gaetti Eraldo lascerebbe la Messa alle 20,30 a Sabbiuno, ma andrebbe rivitalizzata.

Cosini Novella concorda con Raffaella, trova sia bello far precedere la Messa alle riunioni operative. Il venerdì poi è un giorno più dedicato alla famiglia.

Per Montrone Vincenzo la Messa di zona non è legata né al giorno né all'orario né al numero dei partecipanti. Ricorda che tale Messa è nata perché i parroci volevano avere un momento per celebrare insieme in presenza della comunità. Se si crede alla validità di questa Messa così concepita è inutile parlare di giorni, di orari ecc. All'inizio è vero che la Messa era più frequentata e c'erano gruppi che animavano la celebrazione. Bisogna riprendere e rivitalizzare questo momento comunitario.

Tallarida Lalla condivide quanto espresso da Vincenzo. La Messa di zona è l'unico vero momento di incontro della comunità pastorale e va valorizzato.

In considerazione dell'orario (23,10) i parroci propongono di rimandare ad altra occasione la discussione sul punto 4 e dichiarano sciolta l'assemblea.